COMUNE DI SIZZANO

PROVINCIA DI NOVARA

C.A.P. 28070 - CODICE FISCALE 80001390030

DELIBERAZIONE N. __9___ COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: **Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2015 ï 2017.**

Lôanno duemilaquindici il giorno ventidue del mese di gennaio alle ore 10,00 nella Sala Giunta del Municipio di Sizzano, nel rispetto delle formalità di legge, Statuto e regolamentari, si è riunita la Giunta comunale, nelle persone di:

		Presente	Assente
PONTI CELSINO	Sindaco	x	
VERCELLONI STEFANO	Assessore	x	
CREPALDI GIAN LUCA	Assessore	x	
	Totali	**___3___**	**_____**

Partecipa alla riunione il Segretario comunale titolare, Dott. Roberto Gilardone, ai sensi dellôart. 97, comma 4, lettera a), del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Riconosciuto legale il numero degli Assessori intervenuti, Celsino Ponti, in qualità di Sindaco, assume la presidenza e, dichiarata aperta la seduta, invita la Giunta comunale a deliberare sullôargomento indicato all'oggetto.

Deliberazione della Giunta comunale n. 9 del 22.01.2015

Oggetto: : **Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2015 ï 2017.**

Il Sindaco propone lôadozione del seguente deliberato inerente lôoggetto.

Premesso che:
- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dellôillegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012), in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dellôOrganizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dallôAssemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999;

- la Convenzione dellôOrganizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dallôAssemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La Convenzione ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente lôadeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e lôaccrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;

- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che lôOECD, il Consiglio dôEuropa con il GR.E.C.O. (Groupe dôEtats Contre la Corruptione) e lôUnione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dallôONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali;

Dato atto che:

- con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

- lôAutorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e lôintegrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dallôarticolo 13 del decreto legislativo 150/2009, e che la stessa:

a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;

- allôattività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;

Visto lôaccordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per lôattuazione dellôarticolo 1, commi 60 e 61, della legge n.190/2012;

Vista la delibera n. 72/2013 con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

Preso atto che:
- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- che al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:
a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone allôorgano di indirizzo politico, per lôapprovazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito Piano) la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei allôamministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
c) verifica l'efficace attuazione e lôidoneità del Piano;
d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dellôamministrazione una relazione recante i risultati dellôattività svolta e la trasmette allôorgano di indirizzo;
g) nei casi in cui lôorgano di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sullôattività svolta;

Ricordato che il Segretario Comunale, dr. Roberto Gilardone ricopre la figura di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi, rispettivamente, della L. 6 novembre 2012, n. 190 ñDisposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazioneò ed ai sensi del D.Lgs. n. 150/2009 ed allôart. 43 del D.Lgs. 33/2013;

Riscontrato che a livello periferico, la legge 190/2012 impone allôorgano di indirizzo politico lôadozione del Piano, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

Preso atto che gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza;

Presa visione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, 2015 ï 2017, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Visto il Testo Unico degli Enti Locali approvato con D.Lgs n. 267 in data 18/08/2000;

PROPONE

1. di approvare il **Piano triennale di prevenzione della corruzione** per il triennio 2015/2017**,** contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo

sviluppo della trasparenza, della legalità e dellôintegrità dellôazione amministrativa, nei termini di cui allôallegato sub ñAò che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e, sensi dellôart. 1, c. 14 della L. n. 190 del 2012, il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sullôefficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C. nonché un nucleo minimo di indicatori sullôefficacia delle politiche di prevenzione;
3. di disporre che il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet dellôente nonché comunicato a ciascun dipendente e collaboratore e in occasione della prima assunzione in servizio del personale;
4. di disporre che lôadozione del Piano venga comunicata al Dipartimento della funzione pubblica dando atto che per quanto attiene alla comunicazione alla Regione la stessa si intende assolta con la pubblicazione del P.T.P.C. sul sito istituzionale;

Il sottoscritto Segretario, esaminata la proposta, esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ai sensi del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETERARIO COMUNALE
F.to Roberto GILARDONE

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta enunciata dal Sindaco in ogni sua parte e proposizione;

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio;

Ad unanimità di voti favorevoli palesemente espressi;

DELIBERA

Di approvare la presente proposta di deliberazione in ogni sua parte e proposizione;

Di dichiarare, ritenuta lôurgenza, mediante successiva votazione unanime e palese, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art,134 del D. Lgs. 18.08.200, n. 267.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

IL PRESIDENTE
F.to C. Ponti

Il Segretario Comunale
F.to R. Gilardone

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, D.Lgs 18.08.2000, n. 267)

N. Reg. pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale venne pubblicata il giorno 13.02.2015 allôAlbo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.
Lì 13.02.2015

Il Segretario Comunale
F.to R. Gilardone

CERTIFICATO DI ESECUTIVITAô
(Art. 134, D:Lgs 18.08.2000, n. 267)

X Dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui allôart. 134, comma 4, D. Lgs. 267/2000.

Esecutiva alla scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (*art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000*).

Lì 13.02.2015

Il Segretario Comunale
F.to R. Gilardone

Copia conforme allôoriginale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì 13.02.2015

Il Segretario Comunale
F.to R. Gialrdone